

Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

Piano annuale per la gestione del cinghiale (stagione venatoria 2017/2018)

(Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.)

Dott. Massimiliano MANCINI

(Tecnico faunistico esperto)

Marzo 2017

Premessa

Il recente regolamento regionale n.3/2012 e ss.mm.ii definisce in particolare l'attività di caccia di selezione e le modalità di prelievo del cinghiale negli Ambiti Territoriali di Caccia sulla base di criteri quali la valutazione della capacità ricettiva dei vari ambienti e del grado di vocazionalità per il cinghiale sia in termini qualitativi che quantitativi. Il regolamento regionale conferisce agli ATC numerosi compiti gestionali, fra questi la pianificazione e la programmazione della gestione del cinghiale.

Con il **Piano annuale** vengono descritte tutte le attività previste dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012 e precisamente:

- a) l'attività di monitoraggio e di organizzazione dei censimenti annuali del cinghiale effettuati in base ai diversi istituti faunistici dell'ATC medesimo;
- b) l'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali;
- c) la valutazione degli interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura, nonché alla definizione progettuale e alla valutazione dell'efficacia delle attività di prevenzione dei danni;
- d) la pianificazione territoriale, come definita all'articolo 4;
- e) la definizione del numero delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori che possono essere ammessi al prelievo, ripartiti per ciascun DG-cinghiale nelle zone A e B e nella zona C in rapporto alle caratteristiche del territorio e alle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché le scelte gestionali previste con il piano annuale in base ai criteri di priorità definiti dal *Regolamento attuativo* degli ATC approvato dal Comitato di gestione dell'ATC;
- f) il piano di prelievo annuale, con indicazione dei contingenti minimi e massimi da prelevare ripartiti per ogni distretto di gestione;
- g) la definizione delle modalità attraverso cui viene monitorata l'attività di prelievo;
- h) la individuazione delle modalità di controllo dei capi abbattuti;
- i) la definizione progettuale degli interventi di miglioramento ambientale;
- l) l'allestimento e la manutenzione, anche mediante affidamento a terzi, delle altane da utilizzarsi per le operazioni di censimento, controllo e prelievo selettivo;
- m) l'organizzazione dell'attività di recupero dei capi feriti;
- n) l'elenco delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori di cinghiale che sono stati ammessi dall'ATC, a seguito di istruttoria delle domande, secondo i criteri previsti dalla precedente lettera e) nonché nel rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 7.

Lo stesso Piano si articola in:

- a. Relazione tecnica
- b. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in forma collettiva pervenute e ammesse al prelievo
- c. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in selezione pervenute e ammesse al prelievo
- d. Cartografia

a. RELAZIONE TECNICA

1. Riferimenti normativi

- Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 5 gennaio 1995 n.7 "Norme per la protezione della fauna selvatica per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.;
- Criteri e Indirizzi per la Pianificazione Faunistica Regionale (2010-2015);
- Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.;

2. Cartografia di supporto

Per realizzare una pianificazione conforme con gli indirizzi regionali sono state adottate le stesse fonti cartografiche di supporto che hanno permesso alla Regione Marche nel CIPFV (2010-2015) di realizzare una carta di sintesi in formato elettronico denominata *Carta per la pianificazione faunistico venatoria*. Questa carta è stata elaborata integrando le seguenti informazioni cartografiche:

1. Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000, aggiornata al 2001 che descrive i seguenti tematismi:
 - *urbanizzato*, che consiste in raggruppamenti di edifici con relativa rete viaria;
 - *case isolate*, individuate come solo ingombro dell'edificio;
 - *strade asfaltate*;
 - *strade non asfaltate*;
 - *ferrovie*;
 - *corsi d'acqua*;
 - *specchi d'acqua*;
2. Carta Fitosociologica Regionale (C.Fs.R) in scala 1:50.000, aggiornata al 2005, descrittiva delle seguenti tipologie vegetazionali;
 - *arbusteti*;
 - *boschi di carpino nero*;
 - *boschi di castagno*;
 - *boschi di cerro*;
 - *boschi di conifere*;
 - *boschi di faggio*;
 - *boschi di frassino, farnia, nocciolo e carpino bianco*;
 - *boschi di roverella*;
 - *gariga*;
 - *impianti arborei frutta o legno*;
 - *incolti erbacei*;
 - *leccete*;
 - *praterie*;
 - *seminativi*;

- *vegetazione acquatica, alofila, spiagge e ghiaie;*
- *vegetazione arbustiva dei calanchi;*
- *vegetazione erbacea dei calanchi;*
- *vegetazione ripariale;*

3. Carta delle cave in attività

3. Monitoraggio (punto a. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il censimento è stato effettuato sui territori ricadenti nelle Zone A e B. Le metodologie sperimentate e adottate nel corso degli anni per eseguire censimenti faunistici sono molteplici e molto diversificate; il CIPFV (2010-2015) individua le modalità di effettuazione dei censimenti alle specie di fauna selvatica, ritenute idonee ed applicabili per la gestione delle stesse nella Regione Marche.

Relativamente alla specie cinghiale, il CIPFV indica le seguenti metodologie:

- Battuta su aree campione: da attuarsi nei mesi di Aprile-Maggio su almeno il 10-15% della Superficie Utile alla specie;
- Conteggio diretto su aree campione: da attuarsi nei mesi di Marzo-Aprile (non indica la percentuale minima di territorio osservabile).
- Impronte o indici di presenza: da attuarsi su neve o in condizioni di terreno che permette la lettura dei segni.

L'ATC ha ritenuto opportuno adottare il **conteggio diretto su aree campione** mediante osservazioni da punti di vantaggio. Per gli ungulati questa metodologia viene particolarmente consigliata per il periodo pre-riproduttivo. Questo censimento consiste nell'avvistamento diretto degli animali da punti fissi di osservazione, presidiati in contemporanea, nel periodo di massima osservabilità della specie. Gli osservatori possono contare e classificare gli animali presenti su queste aree muniti di opportune attrezzature (binocolo e cannocchiale) senza arrecare eccessivo disturbo alla fauna selvatica. L'effettuazione dei censimenti per aree campione è estremamente diffusa ed è una delle tecniche maggiormente utilizzate, poiché permette di contare un numero vicino al totale di animali presenti nella zona censita.

Il censimento è stato svolto dagli operatori faunistici appartenenti a squadre e ai gruppi di girata che hanno presentato domanda per il prelievo nella Zona A e nella Zona B; all'interno di aree campione sono state posizionate un numero variabile di stazioni di osservazione in modo da coprire una superficie pari ad almeno il 20% del territorio assegnato. Le aree campionate sono state individuate nelle stesse UG assegnate nella precedente stagione venatoria. All'interno di ciascuna area campione è stato effettuato anche un censimento delle impronte e degli indici di presenza in modo da integrare le informazioni con i valori ottenuti con le osservazioni da punti di vantaggio. La tecnica utilizzata, ha visto pertanto il supporto anche di un numero limitato di unità cinofile per il reperimento delle tracce.

I campionamenti sono stati effettuati in contemporanea nelle giornate del 19 e 20.03.2017. Contemporaneamente, sono stati effettuati rilievi qualitativi (segni di presenza) in alcune aree sensibili della Zona C.

E' stato scelto il mese di marzo, oltre che per indicazioni di regolamento, anche per permettere una corretta osservazione del cinghiale con vegetazione ancora ferma, soprattutto nelle zone montane. I risultati di densità sono riportati nel paragrafo relativo al Piano di Prelievo.

3. Densità agro-forestale (punto b. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali rappresenta un punto di fondamentale importanza al fine di valutare una corretta gestione della risorsa cinghiale, anche alla luce del poderoso impatto di questa specie sulle attività agricole e antropiche in generale.

L'analisi territoriale va ricondotta sulle reale capacità portante del territorio, ovvero sulla densità massima sopportabile dall'ambiente su cui insiste una popolazione di cinghiale. Per far questo è necessario partire dall'analisi territoriale presentata nel PFVP, dove il territorio della provincia di Ascoli Piceno è stato suddiviso in quattro Distretti Territoriali Omogenei (DTO) che hanno dei confini prevalentemente amministrativi:

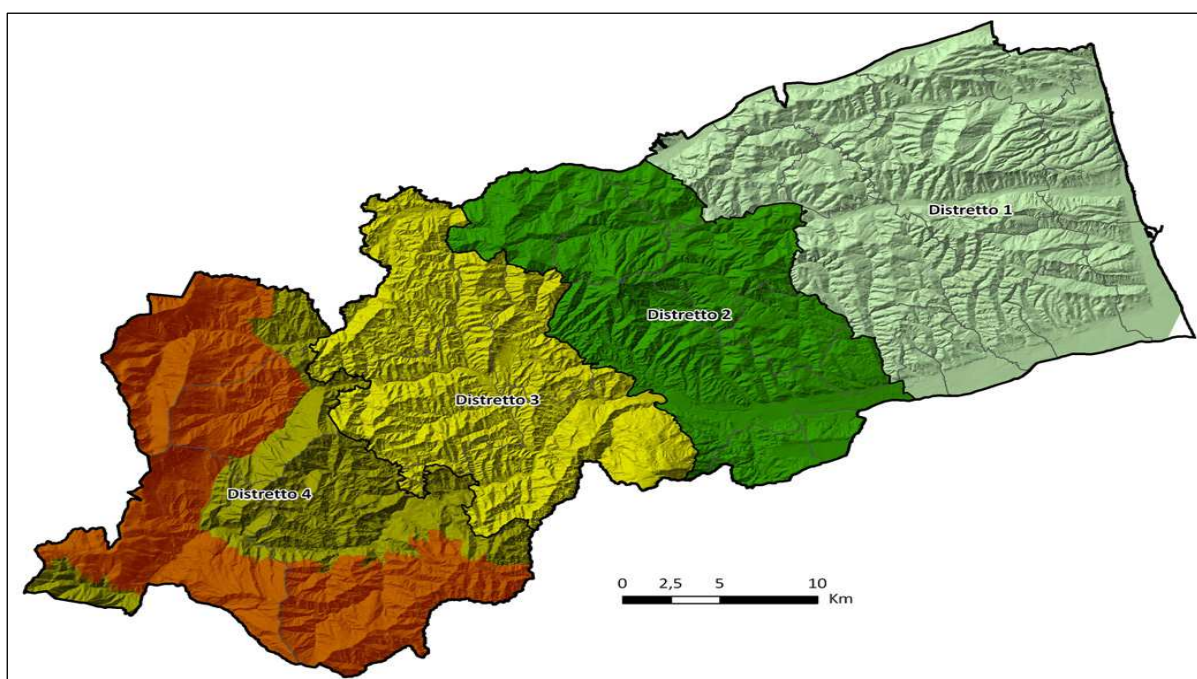
- DTO 1 - Composto dai seguenti 16 comuni:
Acquaviva Picena, Carassai, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Monsampolo del Tronto, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli
- DTO 2 - Composto dai seguenti 9 comuni:
Appignano del Tronto, Ascoli Piceno Est, Castel di Lama, Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montedinove, Rotella
- DTO 3 - Composto dai seguenti 4 comuni:
Ascoli Piceno Ovest, Comunanza, Palmiano, Roccafluvione
- DTO 4 - Composto dai seguenti 4 comuni:
Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco

Il Distretto 1 ha una superficie territoriale 39.508 ha per corrispondenti 32.970 ha di SPFV; la superficie di pianificazione supera il limite previsto dal CIPFV di circa 3.000 ettari, si è ritenuto però opportuno non suddividere questo distretto in quanto esso costituisce un comprensorio territoriale fortemente omogeneo che necessita di medesimi obiettivi gestionali. Interessa i territori della fascia mediterranea ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 0 e i 570 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 256 m. Presenta una notevole urbanizzazione lungo tutta la fascia costiera e lungo il corso dei principali fiumi. La maggior parte dei Comuni del distretto ha il territorio vocato per la coltivazione di vigneti per la produzione di vino DOC. Le colture orticole e frutteti sono presenti lungo le vallate dei fiumi e torrenti, mentre sul resto della superficie coltivabile sono presenti cereali autunno-vernini e primaverili-estivi in avvicendamento ed, in misura minore leguminose foraggere.

Il Distretto 2 ha una superficie territoriale 25.607 ha per corrispondenti 21.832 ha di SPFV. Interessa i territori della fascia mediterranea e collinare ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 45 e i 1.100 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 529 m. Nel distretto è presente il

capoluogo di provincia notevolmente esteso, con elevata urbanizzazione concentrata lungo il fiume Tronto. L'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulle leguminose sia foraggere sia da granella (favino). Tra le coltivazioni arboree, rivestono una certa importanza la viticoltura e l'olivicoltura.

Il Distretto 3 ha una superficie territoriale di 22.830 ha per corrispondenti 20.927 ha di SPFV. Interessa i territori della fascia collinare-alto collinare ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 120 e i 1.140 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 625 m. Distretto con ridotta urbanizzazione; il tipo di agricoltura presente è sostanzialmente riconducibile alle produzioni cerealicole in avvicendamento irregolare con colture foraggere. Si registra una progressiva diminuzione delle aree pascolive, a favore di terreni soggetti a naturale rimboscimento. Particolare importanza sta assumendo la pratica della tartuficoltura del nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)



Il Distretto 4 ha una superficie territoriale di 34.631 ha per corrispondenti 33.483 ha di SPFV. La superficie di pianificazione supera il limite previsto dal CIPFV di circa 3.000 ettari; questo distretto tuttavia è occupato per il 65% dai Parchi Nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso-Laga e la superficie effettivamente oggetto di pianificazione dal quadro legislativo nazionale (L.N. 157/92) e regionale (L.R. 7/95) è pari a 11.869 ha rientrando perfettamente nei limiti previsti dal CIPFV. Interessa i territori della fascia montana ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 250 e i 2.470 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 1.360 m. Distretto con urbanizzazione estremamente ridotta, concentrata nei cinque principali centri e diffusa in molte piccolissime frazioni. Il tipo di agricoltura presente è sostanzialmente riconducibile alla silvicoltura, alla castanicoltura e all'allevamento brado e semi-brado di ovini e marginalmente bovini.

In base a tale analisi, si conviene che una possibile attività di gestione del cinghiale è possibile pienamente nei DTO 3 e 4 e solo in parte nel DTO 2. Le caratteristiche agronomiche e di antropizzazione del DTO 1 rendono invece improbabile pensare ad una stabile presenza del cinghiale in queste aree.

La densità agro-forestale è dunque così definita.

Tabella 1 – Densità obiettivo.

Atc AP	D.min	D.max
DTO 1	0,0 ind/kmq	0,0 ind/kmq
DTO 2	0,5 ind/kmq	1,0 ind/kmq
DTO 3	1,0 ind/kmq	2,5 ind/kmq
DTO 4	1,0 ind/kmq	2,5 ind/kmq

4. Interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura (punto c. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Le spese periziate nel 2016 sono distinte nella tabella a seguire.

Il danno ha interessato comuni localizzati prevalentemente nel settore pedemontano, anche se si segnalano problematiche nella bassa collina.

Nel periodo in questione le denunce pervenute all'ATC Ascoli Piceno che sono state oggetto di indagine sono n. 163, importo totale richiesto di € 297.350,50 ed un importo da liquidare di € 62.083,80 (da cinghiale € 261.230,50 richiesto e importo da liquidare di € 58.493,30)

Tabella 2 - Danni prodotti all'agricoltura nel 2016.

danni per specie			danni per prodotti	
	importi richiesti	importi liquidati		importi liquidati
CINGHIALE	€ 261.230,50	€ 58.601,50	ALBERI DA RUTTO	€ 184,00
CAPRIOLO	€ 500,00	€ 3,50	CECI	€ 132,00
STORNI	€ 19.900,00	€ 456,00	GLIEGIE	€ 306,00
ISTRICE	€ 3.000,00	€ 750,00	COLTURE ORTIVE	€ 100,00
PICCIONI	€ 10.720,00	€ 1.518,80	ERBA MEDICA	€ 405,00
LEPRE	€ 2.000,00	€ 720,00	FIAGIOLI	€ 315,00
			FARRO	€ 480,00
			FAVINO	€ 576,00
			GIRASOLE	€ 15.454,80
			GRANO DURO	€ 4.170,00
			GRANO TENERO	€ 1.729,00
			INSALATA	€ 140,00
			LENTICCHIA	€ 156,00

			MAIS	€ 23.230,00
			MAIS DA POLENTA	€ 885,00
			MARRONI	€ 3.240,00
			MIGLIO	€ 315,00
			OLIVETO	€ 150,00
			ORZO	€ 3.757,50
			PATATE	€ 640,00
			PISELLI	€ 750,00
			SORGO	€ 636,00
			UVA	€ 4.332,50
tot	€ 297.350,50	€ 62.083,80		€ 62.083,80

Analizzando l'andamento annuale delle richieste danni, si evidenziano due picchi nel mese di giugno (cereali) e nel mese di settembre (mais); anche il valore economico dei danni, collegato alla maturazione delle coltivazioni indica due sensibilità economiche relative ai mesi di giugno e settembre.

La stessa analisi effettuata sugli importi distribuiti nei DG-cinghiale indica sensibilità economiche non coincidenti e notevolmente differenti fra il DG-A01/ DG-A02 e il DG-A03/Zona B; nel mese di giugno la sensibilità economica è per i cereali sia nella Zona A (Distretti 1 e 2) che nel Distretto 3 e Zona B, mentre nel mese di settembre le problematiche coinvolgono prioritariamente il distretto DG-A03.

Sono state effettuate opere di prevenzione attraverso iniziative come:

dissuasori visivi o acustici (es. cannoncino);

- repellenti odorosi utilizzati per gli ungulati da impiegare su piccoli appezzamenti e per periodi di giorni limitati;
- recinzioni elettrificate temporanee utilizzate per difendere medie o grandi estensioni dagli ungulati

L'ATC si è fatto carico delle spese necessarie per la fornitura dei materiali occorrenti pari ad € **13.154,03**. Le strutture di prevenzione sono state assegnate a titolo gratuito ed hanno beneficiato dell'assegnazione i proprietari o conduttori di terreni, l'ammissibilità è stata valutata sulla base delle dichiarazioni fornite dal richiedente tramite autocertificazione. L'assegnazione delle recinzioni è disposta previo sopralluogo, e tenendo conto di alcuni criteri di priorità, quali l'ammontare del danno subito nei due anni precedenti, grado di rischio, estensione dei terreni coltivati esposti al danno.

Tabella 3 - Danni causati da cinghiale distinti per Distretti di gestione, nel 2016.

DISTRETTO	Danni 2016		
	Da cinghiale	Altro	Tot.

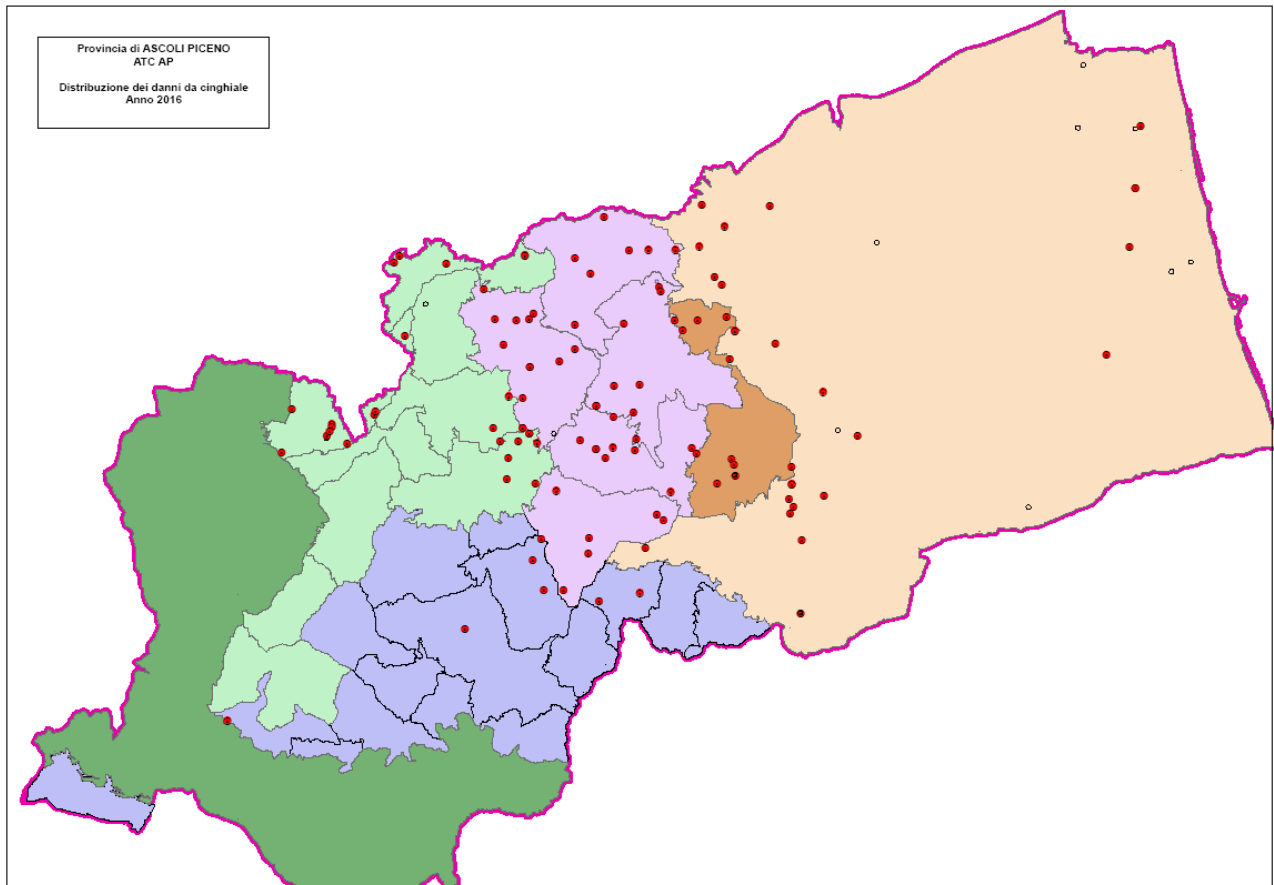
Tot. Dis 1	€ 14.598,00		
Tot. Dis 2	€ 9.861,50		
Tot. Dis 3	€ 22.120,50		
TOT Zona A	€ 46.580,50		
Zona B	€ 4.583,00		
Zona C	€ 7.329,80		
TOT.	€ 58.493,30	€ 3.590,50	€ 62.083,80

PREVENZIONE

€ 13.154,03

TOT GEN.

€ 75.237,83



5. Pianificazione Territoriale (punto d. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'ATC ha ripartito il territorio in tre zone omogenee aventi le seguenti caratteristiche:

- ☑ **Zona A**, ove la presenza del cinghiale viene ritenuta sostenibile in rapporto alle attività antropiche e quindi la gestione faunistico-venatoria è finalizzata al mantenimento di una popolazione in equilibrio con il territorio e con seminativi inferiori al 40 % calcolati al netto delle zone antropizzate;
- ☑ **Zona B**, ove la presenza delle popolazioni di cinghiale interferisce negativamente con le attività antropiche pur in presenza di caratteristiche ambientali favorevoli al cinghiale e la gestione e il prelievo sono finalizzati al contenimento numerico del cinghiale, con seminativi compresi fra il 40 e il 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;
- ☑ **Zona C**, coincidente con il territorio prevalentemente interessato da produzioni agricole di rilevante interesse economico e con elementi antropici diffusi, ove la presenza del cinghiale determina significativi impatti negativi sulle attività umane e la gestione del cinghiale è finalizzata al raggiungimento di densità prossime allo zero con seminativi superiori al 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;

Nella tabella seguente sono illustrate le superfici di pianificazione e le percentuali delle zone agricole

Tabella 4 - Zonizzazione del territorio e relative superfici.

Atc AP	Sup.	Sup. antro	Sup. netta	Sup. seminat.	% seminat.	SPFV cacciabile
Zona A	43.366	2.051	41.275	9.567	23,2	40.546
Zona B	2.857 (*)	160	2.697	1.681	62,3	2.582
Zona C	54.184	7.269	46.915	37.793	80,6	34.600

(*) comprensiva di ZAB tipo B

Zona A

La Zona A ha una superficie territoriale di 40.527,43 ha con una SPFV pari a 37.840 ha, comprende i comuni di Montemonaco, Montegallo, Acquasanta T., Arquata del T., per le parti escluse dai Parchi Nazionali, Comunanza, Roccafluvione, Palliano, Venarotta, Force, Rotella e Ascoli Piceno (parte). L'area presenta una scarsa urbanizzazione e presenza diffusa di abitazioni sparse. L'agricoltura è prevalente estensiva e i seminativi sono costituiti principalmente da piccoli appezzamenti di cereali autunno-vernini, cereali primaverili-estivi e leguminose foraggere. Notevole la presenza di superfici boscate, di pascoli che conferiscono al paesaggio una buona complessità strutturale. Tenendo conto delle caratteristiche di elevata naturalità in diversi settori di questo Distretto, la gestione del

cinghiale è finalizzata allo sviluppo equilibrato dei popolamenti faunistici in funzione delle potenzialità ambientali. A questo proposito si pone particolare attenzione:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte del cinghiale;
- programmazione dei prelievi, sulla base di piani di assestamento previsti per le specie oggetto di gestione, risultanti da adeguate stime o censimenti e mirati al riequilibrio della struttura delle popolazioni;
- controllo della specie nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.
- collaborazione con l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga per strategie comuni di censimento e pianificazione del controllo delle popolazioni di cinghiale.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene fissata a **2,5 ind/kmq** nelle zone prettamente montane (Distretto 1 e 2) e **1,0 ind/kmq** nelle zone pedo-montane (Distretto 3), riferite al periodo 1 marzo/30 aprile per l'anno 2017. Per il cinghiale sono programmati interventi di miglioramento qualitativo delle popolazioni, il prelievo venatorio nei termini previsti dalle specifiche normative regionali e provinciali, nonché il contenimento delle popolazioni nei casi di tutela degli equilibri naturali e faunistici.

Zona B

La Zona ha una superficie territoriale di 1.897 ha con una corrispondente SPFV residua pari a 1.707 ha e comprende il comune di Rotella (parte), Castignano (parte) e Ascoli Piceno (parte), immediatamente a ridosso della ZAC Bretta; l'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulla viticoltura. La gestione faunistico venatoria nella Zona B sarà volta alla programmazione dei prelievi venatori finalizzati al contenimento del cinghiale, compatibilmente con le realtà produttive della zona si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie;
- controllo della specie negli istituti faunistici (ZAC e ZRC in particolare) e nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene fissata a **1,0 ind/kmq** nel periodo 1 marzo/30 aprile per l'anno 2016.

Zona C

La Zona ha una superficie territoriale di 54.184 ha con una corrispondente SPFV cacciabile residua pari a 34.600 ha e comprende i restanti comuni della provincia. In questa zona è presente un'agricoltura di tipo intensivo, in particolare lungo le vallate dei fiumi Tesino e Aso, e lungo la fascia costiera, con colture arboree ed ortive. Per il resto vengono praticati avvicendamenti stretti tra cereali autunno-vernini e primaverili. Scarse sono le superfici a leguminose foraggere, concentrate nelle vicinanze di aziende zootecniche. Le superfici boscate sono piuttosto scarse e limitate lungo gli irrigui oppure costituite da interclusi arborei di piccole dimensioni. La fascia costiera si presenta fortemente urbanizzata, così come la direttiva lungo il fiume Tronto, in più, notevolmente industrializzata; spostandosi verso l'interno i centri urbani sono presenti nei punti più alti delle colline e lungo i fondovalle in corrispondenza delle vie principali di collegamento. In considerazione delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, questo distretto presenta condizioni inadatte alla gestione venatoria del cinghiale. Compatibilmente con le realtà produttive della zona, si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie

La densità massima del cinghiale deve essere **tendente a zero** nel periodo 1 marzo/30 aprile sia negli Istituti faunistici (ZRC, CPuRF) sia nel TGPC.

6. Definizione dei soggetti ammessi al prelievo (punto e. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

In base al R.R. 3/212 e al *Regolamento attuativo per la gestione degli ungulati dell'Atc Ascoli Piceno*, approvato con Del. Consiglio ATC del 19 novembre del 2014 e integrato con Del. Consiglio ATC del 12.01.2015, il prelievo può essere esercitato:

- zona A - squadre in braccata
- zona B - squadre in braccata e gruppi di girata
- zona C - selegacciatori e cacciatori in forma individuale e occasionale

Secondo quanto indicato nel citato Regolamento Attuativo, inoltre, all'art. 4:

- *Saranno ammessi al prelievo le squadre e i gruppi di girata che possiedono, alla data di presentazione della domanda, le caratteristiche previste dai commi 3 e 4 dell'art. 7 del Reg. reg., in numero:*
 - a. non superiore a n. 27 squadre di braccata nella Zona A così distribuite:**
 - a.I. n. 10 massimo nel DG1 ;**
 - a.II. n. 12 massimo nel DG2 ;**
 - a.III. n. 05 massimo nel DG3 ;**
 - b. non superiore a n. 2 squadre di braccata, ovvero non superiore a n. 1 squadra di braccata e 2 gruppi di girata, ovvero non superiore a 4 gruppi di girata nella Zona B.**

- Qualora una o due squadre di braccata assegnatarie nella precedente stagione venatoria di UG in Distretti della Zona A, venissero ammesse ad esercitare in modo esclusivo nella Zona B ovvero non presentassero richiesta di nuova ammissione al prelievo ovvero non venissero ammesse al prelievo per la prossima stagione venatoria, il numero massimo di squadre ammissibili nella stessa Zona A e nel relativo Distretto di precedente appartenenza, di cui al punto 2, parimenti si ridurrebbe, non permettendone la sostituzione con altre squadre di nuova costituzione
- Nella Zona C, in quanto di eradicazione, saranno ammessi ad operare selecacciatori abilitati senza limitazione numerica.

Tenuto conto delle estensioni della **Zona A**, si individuano tre DG-cinghiale con le seguenti caratteristiche:

1. Il DG-A1, di 13.361 ettari
2. Il DG-A2, di 16.564 ettari
3. Il DG-A3, di 13.441 ettari

La **Zona B**, viene gestita come unico DG-cinghiale (DG-B) di 1.937 ettari

Dalle istruttorie tecnico-amministrative condotte dall'ATC a seguito della presentazione delle richieste di ammissione al prelievo degli aventi diritto, è emerso che:

- nella **Zona A** vengono ammesse al prelievo n. 26 squadre di braccata
- nella **Zona B** vengono ammessi al prelievo n. 1 squadra di braccata e n. 2 gruppi di girata
- nella **Zona C** vengono ammessi al prelievo n. 100 selecacciatori

Nella tabella a seguire è indicato il numero massimo delle squadre in braccata e dei gruppi di girata assegnatari di UG in Zona A e in Zona B.

Tabella 5 - Zona A: superfici di pianificazione UG-cinghiale

DG-A01	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A1.1	1.239	Ippogrifo
UG-A1.2	2.469	Cacciatori Comunanza Venatores P.
UG-A1.3	1.187	I segugi
UG-A1.4	1.755	Croce di Casale
UG-A1.5	2.176	Tigre 1
UG-A1.6	887	Uscerno I
UG-A1.7	940	I lupi della valle
UG-A1.8	1.898	Ringo
UG-A1.9	810	Montegallese
TOTALE:	13.361	
DG-A02	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A2.1	1.384	Aquila
UG-A2.2	2.543	Meschia
UG-A2.3	1.844	La rocca
UG-A2.4	3.129	La tris
UG-A2.5	744	Il casale
UG-A2.6	1.058	C.A.F.
UG-A2.7	1.284	I cavalieri 2003
UG-A2.8	1.177	Tigre 2

UG-A2.9	705	Montagna dei fiori
UG-A2.10	864	Gruppo Castel Trosino
UG-A2.11	862	Gruppo Folignano
UG-A2.12	970	I lupi
TOTALE:	16.564	
DG-A03	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A3.1	2.775	Allegrì compagni della foresta
UG-A3.2	2.765	La forcese
UG-A3.3	3.065	Segugi dell'Ascensione
UG-A3.4	2.438	Rambo Giovanni
UG-A3.5	2.398	Cerretese
TOTALE:	13.441	

Tabella 6 - Zona B: superfici di pianificazione UG-cinghiale

DG-B01	Sup. tot.	Squadra e gruppo di girata assegnataria della UG-cinghiale
UG-B1.1	500	Spino 1 (gruppo di girata)
UG-B1.2	542	Spino 2 (gruppo di girata)
UG-B1.3	895	Gli eroi della montagna
TOTALE:	1.937	

7. Piano di prelievo annuale (punto f. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei dati disponibili dall'attività di censimento realizzata nel corso della primavera 2016 si forniscono le stime di densità e consistenza della specie cinghiale nei territori in cui è prevista una gestione attiva della specie, cioè nella Zona A e nella Zona B.

I dati disponibili ed i parametri presi in considerazione al fine di elaborare stime quanto più attendibili nei territori dell'ATC sono i seguenti:

- numero di individui certi censiti nel periodo pre-riproduttivo 2014 (aprile-maggio);
- stima di densità pre-riproduttiva minima certa per i DG-cinghiale;
- applicazione di un tasso di incremento medio derivato dalla lettura del numero medio di feti per scrofa (ottenuto dalla valutazione dei capi abbattuti la scorsa stagione venatoria) pari al 100% nei DG – A01 e A02 della popolazione pre-riproduttiva e pari al 150% nei DG – A03 e DG – B01;
- approssimazione allo "0" delle consistenze post-riproduttive stimate;

Le seguenti tabelle sintetizzano i dati ottenuti dal censimento, nonché i risultati delle elaborazioni applicate

Tabella 7 – Superficie censita (Zona A)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-A01	13.361	7.344	54,96
DG-A02	16.564	9.713	58,63

DG-A03	13.441	6.175	45,94
TOTALE:	43.366	23.232	53,57

Tabella 8 - Superficie censita(Zona B)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-B01	1.937	853	44,03
TOTALE:	1.937	853	44,03

Tabella 9 - Risultati del censimento effettuato nelle DG-cinghiale

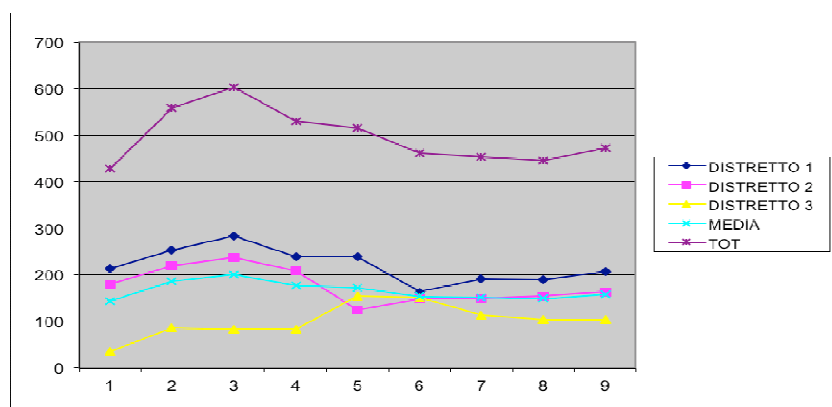
UG censite	M Ad	M SubA	F Ad	F SubA	Ind Ad	Ind SubA	Juv	TOT	Sup cens.
DG-A01	31	27	37	26	8	55	23	207	7.344
DG-A02	26	17	30	18	12	42	18	163	9.713
DG-A03	15	13	16	12	6	12	29	103	6.175
DG-B01	3	1	3	1	2	3	5	18	853
TOTALE:	75	58	86	57	28	112	75	491	23.232

Tabella 10 - Stime densità nelle DG-cinghiale

DG censite	D pre (ind/kmq)	N stimata pre ripr.	D post (ind/kmq)	N stimata post ripr.
DG-A01	2,6	324	5,2	648
DG-A02	2,1	312	4,2	624
DG-A03	1,7	209	3,5	439
DG-B01	2,1	35	5,3	87
TOTALE:		880		1.798

Tabella 11 - Andamento degli avvistamenti nel territorio provinciale (periodo 2009-2016)

Distretto/Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DISTRETTO 1	213	253	283	239	238	163	191	189	207
DISTRETTO 2	180	220	237	208	124	148	149	154	163
DISTRETTO 3	35	86	83	83	154	151	113	103	103
MEDIA	143	186	201	177	172	154	151	149	158
TOT	428	559	603	530	516	462	453	446	473



Il piano di prelievo è stato definito sulla base delle seguenti considerazioni:

- densità pre-riproduttiva della specie;
- esigenza di tutela delle produzioni agricole
- densità agro-forestale pre riproduttiva definita dall'ATC per la Zona A (2,5 ind/kmq per i DG1 e DG2, 1,0 ind/kmq per il DG3) e per la Zona B (1,0 ind/kmq)

esigenza di conservazione della specie cinghiale secondo quanto definito dalle normative vigenti
 Su tali basi di indirizzo e previa valutazione delle necessità gestionali riferite ai territori oggetto di gestione, sono stati fissati i valori di riferimento relativamente alle densità di popolazioni di cinghiale massime e minime obiettivo, da cui deriva il piano di prelievo per la stagione 2017/2018.

La tabella che segue riporta per ogni DG-cinghiale il piano di prelievo, indicando la densità obiettivo di riferimento, il numero minimo di cinghiali da prelevare per raggiungere la suddetta densità ed il numero massimo prelevabile nel corso della prossima stagione venatoria.

Tabella 12 - Piano di prelievo cinghiale per la stagione venatoria 2017/2018

DG-cinghiale	Densità obiettivo massima (ind/kmq)	Densità obiettivo minima (ind/kmq)	Piano di prelievo minimo (N. individui)	Piano di prelievo massimo (N. individui)	Prelievo stagione 2015/2016
DG-A01	2,5	1	369	551	405
DG-A02	2,5	1	234	466	461
DG-A03	1,0	0,5	313	409	316
DG-B01	1,0	0,5	71	85	39
Zona C	0	0	Non previsto	Nessuna limitazione	n.p.
TOTALE:			915	1.510	1.221

8. Monitoraggio dell'attività di prelievo (punto g. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

A seguito delle ultime modifiche apportate al regolamento in questione, è stato eliminato l'obbligo, da parte dei caposquadra, di deposito dei verbali di battuta giornalieri in apposite cassette. Al fine di permettere, tuttavia un adeguato monitoraggio delle attività di prelievo, unitamente a quanto disposto nel citato regolamento sarà individuato per ogni squadra un luogo ed un orario di ritrovo, in cui i partecipanti alla battuta saranno disponibili per un congruo lasso di tempo alla verifica formale da parte degli organismi di controllo (vedi tabella a seguire). I caposquadra saranno tenuti a compilare un verbale di caccia, contenuto in apposito registro, riportante i dati riferiti alla data e orario di inizio attività, le presenze attestata dalla firma dei membri della squadra o del gruppo e gli eventuali ospiti, nonché gli altri dati necessari. Il verbale sarà compilato prima dell'inizio della tabellazione dell'area di caccia e non potrà essere modificato/ integrato sino al termine dell'azione di caccia. Ogni verbale di

caccia si completa con la scheda di abbattimento in cui devono essere annotate le informazioni riferite agli animali abbattuti. I dati di sintesi dei verbali saranno trasmessi mensilmente all'ATC in cui la squadra o il gruppo operano. L'ATC trasmetterà mensilmente i dati di sintesi di tutte le squadre e dei gruppi di girata alla Provincia.

Entro il 10 febbraio 2018 ogni caposquadra è tenuto alla riconsegna del Registro di battuta, unitamente alle copie dei certificati veterinari do controllo delle carni e e le fascette inamovibili eventualmente non utilizzate.

9. Controllo dei capi abbattuti (punto h. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei verbali giornalieri di attività predisposti dall'ATC per ogni squadra e/o gruppo di girata saranno archiviate per ogni giornata di prelievo le seguenti informazioni:

- Unità di gestione ove si è svolta la battuta;
- Nominativo della squadra corrispondente all'UG-cinghiale assegnata o nominativo del gruppo di girata;
- Numero progressivo della battuta/girata, corrispondente al numero del verbale;
- Località di svolgimento della battuta/girata;
- Data di svolgimento della battuta/girata;
- Orario di inizio battuta/girata;
- Orario fine battuta/girata;
- Numero dei partecipanti;
- Numero degli ospiti;
- Numero dei cani impiegati;
- Stima in ettari della superficie oggetto di battuta/girata;
- Numero di capi abbattuti e codice alfanumerico relativo alla fascetta amovibile applicata
- Classe di età e di sesso di ogni cinghiale abbattuti
 - Maschio giovane
 - Femmina giovane
 - Maschio sub adulto
 - Femmina sub adulto
 - Maschio adulto
 - Femmina adulto
- Pesi di ogni cinghiale abbattuto ripartito nelle seguenti categorie
 - 0 - 30 kg
 - 30 - 70 kg
 - 70 - 100 kg
 - > 100 kg
- Totale dei cinghiali scampati distinti (quando possibile per sesso e classe di età)
- Totale altri ungulati osservati

Ogni 30 giorni dall'avvio della caccia al cinghiale in selezione i selecacciatori ammessi al prelievo devono comunicare alla segreteria dell'ATC gli abbattimenti realizzati e il numero delle uscite effettuate.

Entro il 10 febbraio 2018 ogni selecacciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Tutti i capi abbattuti saranno sottoposti infine ad analisi trichinoscopica presso laboratori propri o accreditati con la locale Asur.

10. Allestimento e manutenzione delle altane (punto I. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Non è previsto, al momento, alcun allestimento di altane; saranno svolti nella Zona A, nella Zona B e nella Zona C dei sopralluoghi per verificare l'idoneità del territorio all'ubicazione delle altane. Saranno previste tre tipologie di altane: i) scala da appostamento semplice, ii) scala con sedile sormontato; iii) altana vera e propria. Il campo visivo dovrà comprendere più prati o campi o uno solo molto ampio con una zona in contropendenza, rotta magari da qualche radura anche a notevole distanza (300-600 metri).

Saranno presi in considerazione a livello minimale i seguenti parametri:

- a) Facilità di accesso silenzioso;
- b) Facilità di recesso silenzioso;
- c) Basso grado di pericolosità;
- d) Modesto disturbo x le specie selvatiche;
- e) Modesto disturbo x le attività agronomiche;
- f) Facilità di avvertire la presenza degli animali (ottica);
- g) Facilità di avvertire la presenza degli animali (acustica);
- h) Silenziosità nell'uso;
- i) Difesa dalle intemperie;
- j) Esposizione al sorgere o tramontare del sole;
- k) Resistenza al vandalismo;
- l) Flessibilità;
- m) Modesto impatto visivo sull'ambiente;
- n) Economicità nell'edificazione;
- o) Facilità di riparazione;
- p) Facilità di spostamento;
- q) Estensione e numero delle zone da osservare;
- r) Qualità delle osservazioni;

11. Organizzazione recupero capi feriti (punto m. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il recupero capi feriti sarà attivato quanto saranno abilitate le figure tecniche previste dal R.R. 3/2012 e ss.mm.ii.

b. Elenco delle squadre e gruppi di girata ammessi al prelievo (punto n. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Le squadre ed i gruppi di girata ammessi al prelievo per la stagione venatoria 2017/2018 sono:

n.	SQUADRA	CAPOSQUADRA	TELEFONO	PUNTI DI RITROVO	ORARIO	FREQUENZA RADIO
1	ALLEGRI COMPAGNI DELLA FORESTA	Grascelli Severino	335/7205699	CONTRADA ROVETINO	8.00	25
2	AQUILA E I SEGUACI DI BRACCO	Angelini Lavinio	339/3962305	BAR MOZZANO	7.10	37
3	C.A.F	Alfonsi Nazzareno	339/4458860	PIAZZA RIO	8.00	16
4	CACCIATORI COMUNANZA - VENATORES PROPEZZANO	Antonelli Modesto	348/9641600	BIVIO PIANE (COMUNANZA)	7.00	39
5	CROCE DI CASALE	Gionni Luigi	338/1746436	STR.PROV.TAVERNELLE - CROCE DI CASALE	6.30	6
6	GLI EROI DELLA MONTAGNA	Malavolta Simone	340/4172357	INCROCIO PER CAPRADOSSO (ZONA QUERCIA)	7.30	68
7	GRUPPO CASTEL TROSINO	Capanna Giovanni	333/6267848	ANNUNZIATA	7.30	26
8	GRUPPO FOLIGNANO	Angelini Antonio	347/8804204	EDEN BAR VILLA PIGNA	8.00	18
9	I CAVALIERI 2003	Santini Francesco	3470044586	SAN GREGORIO	8.00	33
10	I LUPI	Celani Giovanni	348/5113194	CAPODACQUA	8:30	21

11	I LUPI DELLA VALLE	De Luca Angelo	339/8497402	RIGO DI MONTEGALLO	8.30	50
12	I SEGUGI	Amici Domenico	338/2668653	ZONA TRONGHI (MONTEMONACO)	7.30	19
13	I SEGUGI DELL'ASCENSIONE	Fabiani Giorgio	339/8480079	STRADA PROV.LE MONTE ASCENSIONE - INCROCIOPER POLESIO-TERR.COMUNE DI AP	7.30	15
14	IL CASALE	Petrucci Giuseppe	338/8831479	VIA CENTESIMO (SOTTO IL PONTE STR.PER FAETE)	7.30	7
15	IPPOGRIFO	Remoli Andrea	338/4465738	LOC. CUCCIOLA (COMUNANZA)	7.30	1
16	LA CERRETESE	Camaioni Ermanno	334/8091140	OLIBRA	7.45	32
17	LA FORCESE	Tirabassi Stefano	334/9793485	LOC. CAPRIGNANO - PALMIANO	7.00	17
18	LA ROCCA	Giudici Dario	336/322127	BAR Q8 CAVACEPPO	7.00	5
19	LA TRIS	Cameli Mariano	339/3205496	BIVIO GIUSTIMANA	7.00	56
20	MESCHIA	Massimi Francesco	338/1048021	BAR LOCANDA "LA LOGGIA"-ROCCAFLUVIONE	7.00	69
21	MONTAGNA DEI FIORI	De Vecchis Giuseppe	389/0999121	COLLE DELLA GIAMMATURA	7.00	144-720
22	MONTEGALLESE	Brunori Sauro	339/5252998	RISTORANTE DA CARMELA	7.30	51
23	RAMBO GIOVANNI	Mari Luigi	335/8259700	CASTELLANO	7.00	14

24	RINGO	Alessi Gabriele	328/8461985	TRISUNGO BAR BRANI	7.30	46
25	TIGRE 1	Feliziani Giorgio	339/7997429	PIAZZALE CIMITERO DI ROCCAFLUVIONE	7.00	27
26	TIGRE 2	Santoni Guido	389/8938230	LISCIANO DI COLLOTO N. 132	7.30	1-18
27	USCERNO I°	Ponziani Francesco	333/4744215	COSSININO	7.30	47

n.	GRUPPI DI GIRATA	CONDUTTORE	TELEFONO	PUNTI DI RITROVO	ORARIO	FREQUENZA RADIO
1	SPINO 1	Cicconi Giuseppe	329/6676276	VIA DELLE FRAZIONI N. 22	7.00	9
2	SPINO 2	Acciarri Carlo	360/599074	VIALE DEI TIGLI-MONTALTO DELLE MARCHE	8.30	8

Di seguito sono indicate le composizioni delle singole squadre. (FILE ALLEGATO)

c. Elenco cacciatori di selezione (punto n. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

L'obiettivo di gestione per la Zona C è quello dell'eradicazione; per questo motivo non è prevista alcuna gestione né assegnazione di UG-cinghiale.

I selescacciatori potranno esercitare il prelievo sull'intera Zona C per l'intera Stagione Venatoria 2017 - 2018 nei tempi stabiliti dal Calendario Venatorio Regionale.

Relativamente al prelievo per classi di età e di sesso, non è prevista alcuna assegnazione ai selescacciatori, purché l'abbattimento rientri, anche in questo caso, nei criteri previsti dal Calendario Venatorio Regionale.

Il **verbale giornaliero di attività** dei selescacciatori sarà costituito dai Fogli di Uscita-Rientro che dovranno archiviare:

1. Unità di gestione e Zona ove è stato svolto il prelievo;
2. Generalità e codice del selescacciatore;
3. Località di svolgimento del prelievo;
4. Frequenza Radio;
5. Coordinate geografiche punti sparo frequentati con specifica di abbattimento o meno;
6. Data di svolgimento;
7. Orario di inizio;
8. Orario fine;
9. Ora di abbattimento/ferimento;
10. Numero di colpi sparati;
11. Classe di età e di sesso dei cinghiali abbattuti;
12. Totale dei cinghiali scampati distinti per sesso e classe di età;
13. Numero, orario e direzione di altri spari uditi

La **scheda di abbattimento** del selescacciatore, in duplice copia, dovrà archiviare le seguenti informazioni per ogni cinghiale abbattuto:

1. Classe di età e di sesso;
2. Peso pieno in kg;
3. Peso vuoto in kg;
4. Lunghezza totale;
5. Altezza al garrese;
6. Circonferenza toracica;
7. Lunghezza coda;
8. Numero e lunghezza del feto (quando presente);

9. Numero embrioni (se inferiori a 2,5 cm);
10. Lunghezza e larghezza cranica;
11. Lunghezza della mandibola;
12. Formula dentaria;
13. Status del mantello (estivo, invernale, muta), lesione della cute e grado di infestazione di Ectoparassiti

Entro il 10 febbraio 2018 ogni seleggiatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Si riporta di seguito l'elenco dei **100** seleggiatori ammessi al prelievo in selezione del cinghiale

	NOMINATIVI	INDIRIZZO	CAP	RESIDENZA	TELEFONO
1	ALFONSI MASSIMO	FRAZIONE GIMIGLIANO N. 96	63091	VENAROTTA	393357176882
2	AMADIO SANDRO	VIA VETTORE N. 8	63066	GROTTAMMARE	393343523262
3	ANESA GIUSEPPE	VIA LEOPARDI N. 22	63079	COLLI DEL TRONTO	39335457514
4	ANTONELLI DANIELE	VIA FARAONE N. 4	63085	MALTIGNANO	393402653929
5	ANTONELLI GIANFRANCO	FRAZIONE PROPEZZANO N. 81	63094	MONTEGALLO	393297457900
6	ANTONIANI WILLIAM	VIA CARDUCCI N. 62	63091	TORTORETO	393400883217
7	BALENA EMIDIO	VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO N. 39	63100	ASCOLI PICENO	393357063138
8	BERNABEI GIUSEPPE	VIA EMIDIO LUZI N. 108	63100	ASCOLI PICENO	393391415270
9	BRUNI EDMONDO	PIANE DI TESINO N.46	63066	GROTTAMMARE	393355266429
10	CALITRI VINCENZO	VIA DEL BONO N. 27	64010	CIVITELLA DEL TRONTO	393925384109
11	CANNELLA TONINO	VIA MENOCCHIA N. 198	63062	MONTEFIORE DELL'ASO	393382745075
12	CAPPELLI NICOLA	VIA PIO SEMPRONI N. 7	63100	ASCOLI PICENO	393394325726
13	CAPPELLI STEFANO	VIA BORGO N.2/C	63096	ARQUATA DEL TRONTO	393280463947
14	CAPRIOTTI EMIDIO	VIA DEI GIAGGIOLI N. 22	63100	ASCOLI PICENO	393474508329
15	CASTELLETTI CARLO	VIA COLLE FRANCHINO N. 1	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393426357825
16	CATALDI ANDREA	VIA DELLE FRAZIONI N. 17	63071	ROTELLA	39340654138
17	CATALDI FORTUNATO	VIA NINO BIXIO N. 12	63081	CASTEL DI LAMA	393397229320
18	CATALDI PAOLO	VIA EMIDIO LUZI N. 63	63100	ASCOLI PICENO	393332227451
19	CECI ALESSANDRO	LARGO DELLE CAMELIE N. 10	63100	ASCOLI PICENO	393333279055
20	CELANI EMIDIO	VIALE DELLA REPUBBLICA N. 33	63100	ASCOLI PICENO	393281546924
21	CELANI GIOVANNI	FRAZIONE CAPODACQUA N. 47	63096	ARQUATA DEL TRONTO	393485113194
22	CIARROCCHI ASMERINO	VIA LIGUARIA N. 75	64016	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	393208343641
23	CICCONI LUCIANO	FRAZIONE CAPODIPIANO N. 54	63091	VENAROTTA	393343329682
24	CINELLI GUGLIELMO	VIA DEL BELSITO N. 3	63100	ASCOLI PICENO	393929020500
25	CITTADINI MARIO	FONTE DI CAMPO N. 1	63100	ASCOLI PICENO	393287439969
26	COCCI ENZO	CTR. CROCE ROSSA N. 7	63071	ROTELLA	393386559994
27	COLANTONI EZIO	VIALE INDIPENDENZA N 51/A	63100	ASCOLI PICENO	393284166172
28	COSMI FABIO	VIA VERONA N. 41	63084	FOLIGNANO	393396839014
29	D'ANGELO ANDREA	VIA VOLTA N. 30	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393487790815
30	D'ANGELO TOMMASO	VIA BITOSSI N. 67	63076	MONTEPRANDONE	393395305234
31	DE AMICIS FRANCESCO MARIA	VIA PADRE S.DAMIANI N. 15	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393281592119

32	DE ANGELIS DANIELE	VIA CAGLIARI N. 8	63084	FOLIGNANO	393297732590
33	DE ANGELIS PALMIERO	VIA LUZI N. 24/4	63100	ASCOLI PICENO	393285741640
34	DE BERARDINIS GIUSEPPE	VIA PUGLIA N. 13	63100	ASCOLI PICENO	393287030000
35	DE SANTIS GABRIELE	FRAZIONE GIMIGLIANO N. 70	63091	VENAROTTA	393774245157
36	DI MERCURIO EUGENIO	VIA DELLE FRANE N. 2	64010	ANCARANO	393290025310
37	FALCIONI GIUSEPPE	VIA E. LUZI N. 96	63100	ASCOLI PICENO	3934713446713
38	FANINI BERNARDINO	VIA MONTECOCCIO N. 12	63079	SPINETOLI	393395483836
39	FERRETTI PIO	VIA S.SERAFINO N. 45	63100	ASCOLI PICENO	
40	FIORAVANTI ANDREA	VIA OLIMPICA N. 49	63081	CASTORANO	393478767204
41	FIORAVANTI ANGELO	LARGO DELLE QUERCE	63100	ASCOLI PICENO	393389867267
42	FLAMMINI PIO	VIA SANT'EGIDIO N. 38	63064	CUPRA MARITTIMA	393396688545
43	FRADEANI FABIO	VIA DEL BELVEDERE N. 10	63100	ASCOLI PICENO	393286172809
44	GALLO GIUSEPPE	VIA DELLA RIMEMBRANZA N. 2	63068	MONTALTO DELLE MARCHE	393338055061
45	GALOSI LUIGI	C.da OSTERIA N. 16	63071	ROTELLA	393384701779
46	GENTILI LUIGI	FRAZIONE VENAGRANDE N. 270	63100	ASCOLI PICENO	39337454720
47	GIANNANGELI STEFANO	VIA STRINELLA N. 6	67100	L'AQUILA	393492246394
48	GIUSTOZZI TONINO	VIA NAPOLI N. 9	63087	COMUNANZA	393393026392
49	GRILLI MASSIMO	VIA AMATORE SCIESA N. 2	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393382520273
50	LEONARDI FRANCO	VIA EUSTE NARDI N. 113	63091	VENAROTTA	393389686690
51	LIBERATI CRISTIAN	VIA ROMA N. 223	63082	CASTEL DI LAMA	393456825188
52	LUZI FRANCESCO	L.GO RAFFAELLO SANZIO N. 2	63066	GROTTAMMARE	393473533705
53	MANCINI GIUSEPPE	VIA T.MAMIANI N. 14	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393470603356
54	MARCANTONI MASSIMO	SANTA MARIA A CORTE N. 167	63100	ASCOLI PICENO	393382049379
55	MARINELLI GABRIELE	VIALE AOSTA N. 33	63084	FOLIGNANO	393351238314
56	MASSA FRANCO	PIAZZA FRATELLI CERVI N. 7	63073	OFFIDA	393335963216
57	MASSIMI ANTONY	FRAZIONE VALLE FUSELLA N. 5	63095	ACQUASANTA TERME	393898745875
58	MASSIMI FRANCESCO	VIA ADDA N. 17	63082	CASTEL DI LAMA	393381048021
59	MASSIMI GIOVANNI	VIA VALLE FUSELLA N. 5	63095	ACQUASANTA TERME	393299426311
60	MASSIMI MATTEO	VIA ADDA N. 17	63082	CASTEL DI LAMA	393488944523
61	MATTIOLI TARCISIO	CONTRADA COMUNANZA N. 11	63077	MONSAMPOLO DEL TRONTO	393337252540
62	MONTI MICHELE	PIAZZA SAN GREGORIO N. 2	63100	ASCOLI PICENO	393200248195
63	NATALI MARCO	VIA GARIBALDI N. 46	63035	ACQUAVIVA PICENA	393496945635
64	NEPI MARIO	VIA DEGLI ACERI N. 6	63100	ASCOLI PICENO	393396812413
65	NESPECA ANTONIO	VIA LISCIANO N. 9	63100	ASCOLI PICENO	393286455074
66	NESPECA EMIDIO	VIA LISCIANO N.10/A	63100	ASCOLI PICENO	393381599306
67	ORGANTINI GIULIO	FRAZIONE LISCIANO N. 53/C	63100	ASCOLI PICENO	393296225962
68	ORGANTINI SALVATORE ANTONIO	FRAZIONE CAPODACQUA N. 2	63096	ARQUATA DEL TRONTO	393395718503
69	PACI FELICE	FRAZIONE FAETE N. 30	63096	ARQUATA DEL TRONTO	393405813630
70	PAGLIARINI GIOVANNI	VIA BOLIVIA N. 9	63066	GROTTAMMARE	393355203226
71	PALANCA NICOLA	COLLEFALCIANO N.14	63095	ACQUASANTA TERME	393356531729
72	PANICHI GIOVANNI	VIA DEL PONTE VECCHIO N. 2	63100	ASCOLI PICENO	39335481410
73	PASQUALINI GIUSEPPE	VIA COLLE N. 22	63071	ROTELLA	393477747193
74	PETROCCHI VINCENZO	PIAZZA XX SETTEMBRE N. 6	63073	OFFIDA	393454002469
75	PETRUCCI ROBERTO	VIA FR. RICCI N. 35	63096	ARQUATA DEL TRONTO	393348483675
76	PICCIONI GIOVANNI	VIA MEDITERRANEO N. 252	6300	ASCOLI PICENO	39337632689
77	POLI AGOSTINO	VIA UMBRIA N. 7	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393357429965

78	POLI GIOVANNI	FRAZIONE MONTICELLI N. 245	63100	ASCOLI PICENO	393494660740
79	PULOZZI POCHINI ANTONIO	VIA DEI CICLAMINI N. 6	63100	ASCOLI PICENO	393384513263
80	PULOZZI POCHINI GIOVANNINO	VIA CRIVELLI N. 39	63066	GROTTAMMARE	39330417245
81	RECCHI FRANCESCO	VIA UGO FOSCOLO N. 58	63066	GROTTAMMARE	393382530157
82	RECCHI GUIDO	VIA PIAGGIOLE N. 6	63069	MONTEDINOVE	393388371006
83	RICCI FORTUNATO	COLLE DELLA CORTE N. 13	64010	COLONNELLA	393208570046
84	RIVOSACCHI MAURIZIO	VIA FRATELLI ROSSELLI N.75	63066	GROTTAMMARE	393343503117
85	ROMANELLI GIUSEPPE	BORGO SAN TOMMASO	63069	MONTEDINOVE	393394154994
86	ROTINI GIORGIO	VIA S.CLAUDIO N. 8/B	63087	COMUNANZA	393473010531
87	SACRIPANTI DAVIDE	VIA SAN BARTOLOMEO N. 2	63063	CARASSAI	393471669389
88	SACRIPANTI MICHELE	VIA DEI TIGLI N. 37	63068	MONTALTO DELLE MARCHE	393286233979
89	SCIAMANNA MAURIZIO	FRAZIONE COLONNATA N. 44	63100	ASCOLI PICENO	393395886630
90	TACCONI NAZZARENO	VIA S.SABATINI	63091	VENAROTTA	393357093516
91	TRAINI ATTILIO	VIA EUROPA N. 16	63082	CASTEL DI LAMA	393473419938
92	TRAINI FRANCESCO	VIA EMIDIO LUZI N. 7	63100	ASCOLI PICENO	393290675447
93	TUCCINI ALESSANDRO	VIA LANCIATOIO N. 15	63088	MONTEMONACO	393394329874
94	UBALDI GRAZIANO	C.DA ROVETINO N. 6/A	63071	ROTELLA	393395757720
95	VERDECCHIA VALENTINO MARIA	VIA TURATI N. 80	63074	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393493052960
96	VESPERINI TONINO	VIA TERRACINI N. 18	63073	OFFIDA	393392039282
97	VITANGELI MIRCO	VIA MONTI N. 3	63068	MONTALTO DELLE MARCHE	393200257475
98	ZENODOCCHIO CARMINE	CONTRADA CODARA N. 3	63065	RIPATRANSONE	393396077007

PIANO DI PRELIEVO

Il prelievo, essendo previsto esclusivamente in Zona C, risulta illimitato. Ad ogni seleggiatoria, saranno fornite inizialmente 6 fascette la cui numerazione verrà comunicata alla Provincia almeno 5 giorni prima dell'avvio della stagione.

Il prelievo, che osserverà le indicazioni del Calendario Venatorio per sesso e classe d'età, seguirà le seguenti prescrizioni:

- 50 % M
- 50 % F

di cui:

- 30 % Adulti
- 70 % SubAdulti

d. Cartografia allegata